Servizio Nazionale
per la tutela minori
e adulti vulnerabili
della Conferenza Episcopale Italiana

NESSUNO FUORI GIOCO
CONVEGNO CSI – PROGETTO GIMMEFIVE

Tre sguardi, un campo

Lo sport come presidio educativo nei territori

Chiara Griffini
Presidente Servizio nazionale tutela minori Cei

Bergamo, 7 novembre 2026

LA RE-AZIONE È BUONA,

OTTIMA INVECE È LA PRO-AZIONE

Tre paradigmi possibili

PROTEZIONE

Proteggere un minore è il paradigma che si concentra sulla protezione di un bambino che ha subito o potrebbe subire danni significativi. Un danno significativo può includere maltrattamenti, abusi e negligenza, abusi premeditati, un singolo evento traumatico o un accumulo di eventi che danneggiano lo sviluppo fisico e/o psicologico del bambino. L'orizzonte di pensabilità è il passato e il danno reale o potenziale da cui il minore va allontanato, con un intervento all'insegna della reazione e dell'urgenza, derivanti dalla consapevolezza delle conseguenze che tali danni possono generare sullo sviluppo del minore

GARANZIA

Garantire l'interesse del minore è il paradigma in cui si riconosce il minore come soggetto portatore di diritti che gli devono essere garantiti. Il minore è riconosciuto come portatore di bisogni, aspettative, aspirazioni, ma soggetto all'azione di cura e responsabilità esercitata da altri, che se non adeguati vanno sostituiti temporaneamente o permanentemente. L'orizzonte di pensabilità è il presente e l'adeguatezza dei soggetti che si prendono cura del minore e la sicurezza garantita dal contesto.

SALVAGUARDIA

Salvaguardare un minore è il paradigma che intende promuovere tutti gli aspetti del benessere di un bambino, inteso come bene-relazionale. È prevenire tutto ciò che possa comprometterne la salute o lo sviluppo; garantire che i bambini abbiano accesso alle cure e al supporto di cui hanno bisogno; dare ai bambini pari opportunità nella vita, ascoltare e prestare attenzione ai vissuti e alle emozioni dei minori, avendo cura di promuovere le risorse interne ed esterne (sistema relazionale) esistenti verso la loro evoluzione. Il minore non solo è riconosciuto come soggetto portatore di diritti ma come soggetto che può partecipare alle decisioni che lo riguardano ed essere esso stesso coinvolto nei percorsi di promozione di relazioni sicure, mediante il suo ascolto e la sua partecipazione. L'orizzonte di pensabilità di questo paradigma è il bene-relazionale che lega minori e adulti, il futuro che attende il minore e le cui basi si pongono in ogni azione posta in essere nel qui ed ora, potenziando le relazioni già intessute.

PRO-AGIRE È TUTELARE, TUTELARE È EDUCARE

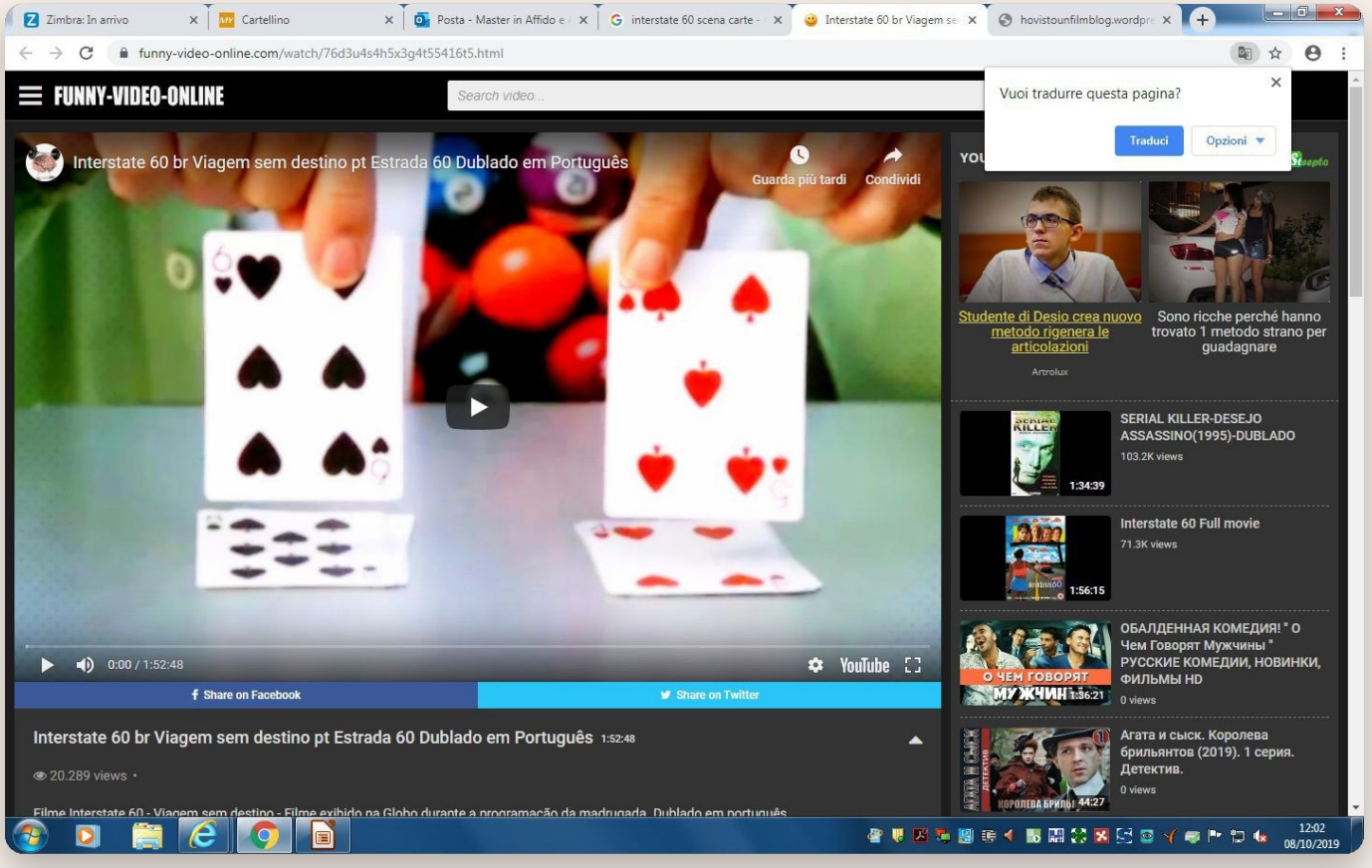
L'etimologia di tutela…

Dal latino tutus, participio passato del verbo tueri guardare, e, figuratamente, difendere, proteggere, curare con la desinenza "ela" per i sostantivi astratti derivati dalla desinenza del participio o del supino.



TUTELARE È OSSERVARE...

https://youtu.be/3RXCbPdyTwM



AB-USO : CATTIVO USO- SBILANCIAMENTO NELLA RELAZIONE

POTERE



FIDUCIA

Il potere nelle relazioni educative

Esercizio attivo del potere

Due polarità

Differenziale di potere

Una libertà che tende ad affermarsi

Determinazioni **oggettive**: età, ruolo, regole…

Determinazioni **soggettive**: fiducia, consapevolezza, debolezza (ma anche *timore*, ***vulnerabilità***…)

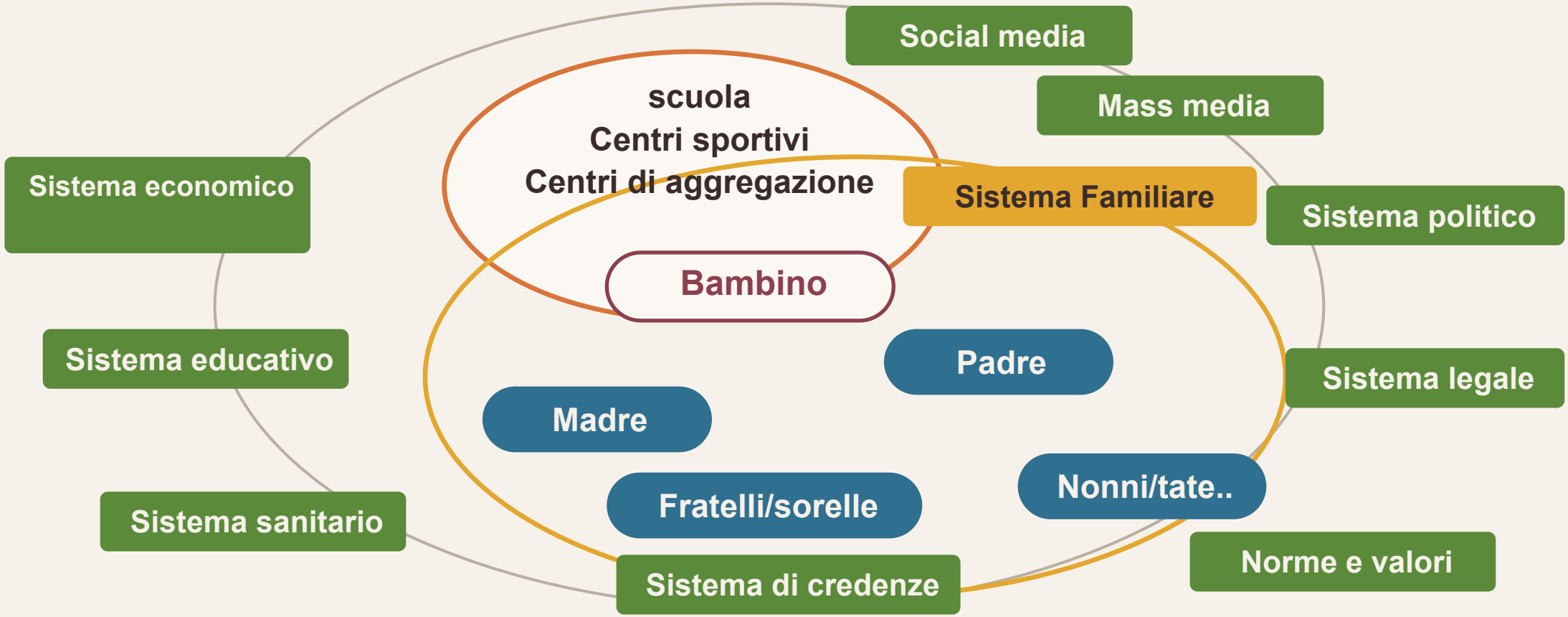
LA FIDUCIA E IL POTERE DEL COACH...

- Per me lui era come un Dio -

La campionessa di showjumping Anne Kursinski, violentata a soli 11 anni dal suo coach e mentore Jimmy Williams

- La parola del coach : parola di includere o escludere, da un sì o da un no di un allenatore passa l'autostima di un giovane atleta, il suo futuro
- La fiducia verso il coach: mondo amato e idealizzato, da lui dipendono successi o sconfitte, entrate in campo o panchine o spalti
- **Il ruolo del coach, come ogni ruolo educativo chiede capacità di discernimento e competenza relazionale nella gestione della fiducia e del potere ad esso attribuito**
- **Dalla sacralità del coach all'umanità del coach**

TUTELARE È CONNETTERSI IN UN SISTEMA… APPROCCIO MULTILATERALE!



ALLEANZA TRA SPORT E FAMIGLIA: FARE SQUADRA PER PROMUOVERE E NON PER FAVORIRE





ALLEANZA TRA SPORT E FAMIGLIA: PATTO EDUCATIVO

Patto di alleanza tra società e famiglie

a) espliciti le regole circa la gestione e vigilanza dello spogliatoio;

b) comunichi le modalità della presenza e vigilanza all'interno degli spogliatoi;

c) indichi le persone abilitate, su consenso dei genitori, all'accesso negli spogliatoi;

d) definisca l'eventuale modalità di presenza dei genitori per gli atleti più piccoli e per quelli più grandi

e) regole condivise sull'uso di cellulari negli spogliatoi

f) diffusione di foto della squadra tramite profili social ufficiali e dietro consensi genitori privacy

SEI IL PERCHÉ

TROVERAI IL COME…

Operari sequitur esse

Saper essere (conoscere e gestire le emozioni)

Sapere (conoscere i contenuti teorici relativi al problema)

Saper fare (applicare le procedure operative adeguate)

PERCHÉ QUANDO GUARDIAMO NON RIUSCIAMO SEMPRE A VEDERE?

1. *ESIGENZA DI **DIFENDERSI DAL DOLORE E DALL'IMPOTENZA** VISSUTI DALLE VITTIME*
2. ***EVITAMENTO DELLA CONFUSIONE** CONNATURATA AL MALTRATTAMENTO E ALL'ABUSO*
3. *BISOGNO DI **MANTENERE L'IDEALIZZAZIONE***
4. ***ANSIA** ASSOCIATA **ALL'INEVITABILITÀ DEL CONFLITTO** CHE SEGUE ALLA RILEVAZIONE*

TATTICA DELL'ABUSATORE E LA DINAMICA DELL'ABUSO

fantasie bisogni emozioni eccitazione → **CONTESTO !**

1) Scelta della vittima:
- secondo i propri bisogni, interessi
- secondo l'opportunità

2) Instaurare il contatto con la vittima:
- avvicinarsi, interessarsi,
- prendersi cura,
- attenzioni particolari …
- farsi notare e attirare l'attenzione

3) Rituali di prova:
- Regali, vantaggi,
- promesse,
- sostegni,
- impegno straordinario
- farsi cercare,
- creare una dipendenza

4) Annebbiare la percezione dell'ambiente:
- persona affidabile,
- ammirata e benvoluta da tutti

5) sedurre la vittima: manipolare:
- giocare, coinvolgere
- alcol, droghe …

6) Ignorare la resistenza della vittima

7) Divieto di parlare:
«È il nostro segreto!»

8) Costrizione a tacere:
Minacce, estorsioni, violenza, ricatti
Che portano a Paura, sensi di colpa, vergogna,…

Grooming: Adescamento familiarizzare con le vittime farle sentire speciali, privilegiate … rendendole dipendenti, sottomesse

TIPOLOGIE DI ABUSO

ABUSO EMOTIVO-PSICOLOGICO

Per abuso psicologico si intende una relazione emotiva caratterizzata da ripetute e continue pressioni psicologiche, ricatti affettivi, indifferenza, rifiuto, denigrazione, discriminazione e svalutazione che danneggiano o inibiscono lo sviluppo di apprendimenti cognitivo-emotivi fondamentali quali l'intelligenza, l'attenzione, la percezione e la memoria

ABUSO FISICO/MALTRATTAMENTO

L'abuso fisico sui minori è definibile come azioni o omissioni che si traducono in danni fisici reali o potenziali che sono sotto il controllo o prevedibili da parte dei genitori, di chi ha ruoli di cura nei loro confronti o da una persona autorizzata a farlo, come un insegnante. (OMS 1999)

L'abuso fisico tende a riguardare azioni messe in atto da un genitore/tutore/persona autorizzata, il che lo rende (per definizione) un'azione diversa dall'abuso sessuale. Anche se, come si vedrà, ne può far parte

ABUSO STATO DI ABBANDONO E TRASCURATEZZA (NEGLECT)

"Ripetuta incapacità di soddisfare i bisogni fisici e/o psicologici di un bambino che si traduce in un grave deterioramento della salute o dello sviluppo dello stesso" (Dubowitz, 2014)

ABUSO SESSUALE

Per abuso sessuale si definisce il coinvolgimento di un minore in atti sessuali che egli o essa non comprende completamente, per i quali non è in grado di acconsentire o per i quali il bambino non ha ancora raggiunto un livello di sviluppo adeguato, o ancora che violano la legge o i tabù sociali. I minori possono essere abusati sessualmente sia da adulti che da altri minori che sono, in ragione della loro età o livello di sviluppo, in una posizione di responsabilità, fiducia o potere nei confronti della vittima, (OMS, 2006)

CONOSCERE...

ABUSI TRA MINORI:

BULLISMO,
CYBERBULLISMO,
SEXTING, SEXTORTION

CLIMA RELAZIONALE

COME STIAMO? COME STANNO TRA LORO? COME STIAMO TRA NOI?

RED FLAG – SEGNALI DI ALLARME

Verso l'Adulto/Responsabile

- Favoritismo esclusivo: L'allenatore dedica tempo, regali o attenzioni extra solo a un ragazzo, trascurando il resto del gruppo.
- Invasione digitale: Messaggi privati frequenti, a tarda notte, o su temi non attinenti alle attività sportive
- Paternalismo/Maternalismo soffocante: L'allenatore si pone come "l'unico che ti capisce davvero", screditando i genitori o gli altri allenatori/educatori o sostituendosi loro in modo esclusivo
- Perdita del controllo verbale di fronte a comportamenti inadeguati dei ragazzi/e
- Confidenza inappropriata: L'adulto racconta i propri problemi intimi (crisi di fede, problemi sessuali o affettivi) al minore/vulnerabile per suscitare compassione e/o induce i minori a fare altrettanto

Verso il Minore o il Vulnerabile

- Isolamento: Il ragazzo tende a staccarsi dai coetanei per stare solo con l'educatore.
- Cambio di umore: Improvvisa chiusura, aggressività o eccessiva sottomissione verso il leader.
- Linguaggio segreto: L'uso di "codici" o battute interne che solo allenatore e il ragazzo capiscono.

Negli Spazi e nei Tempi

- Cerca il buio o l'isolamento: Preferenza per incontri in stanze chiuse, buie o orari in cui non c'è nessuno oppure chiudersi a chiave per attività para-sportive
- Contatti fisici "di confine": Massaggi alle spalle, carezze prolungate, solletico o giochi fisici che mettono a disagio anche se presentati come "scherzosi"

PROMUOVERE LA CULTURA DEL CONFINE : EDUCARE ALLA DISCIPLINA SÌ, SUPERARE IL LIMITE NO!

CONFINE NEI CONTATTI
CONFINE NELLE PAROLE
CONFINE NELLA DISCIPLINA

* espellere e disciplinare per un comportamento inappropriato è altro da espellere e disciplinare per scarsa prestazione. Gli allenatori devono essere in grado di esprimere chiaramente questo agli atleti;

* educare al rispetto degli orari e alla cura degli spazi è altro da ricordare ciò se la prestazione è scarsa o l'atleta non rispetta i tempi prefissati nelle prestazioni.



I CODICI DI CONDOTTA

CONOSCIUTI, SOTTOSCRITTI, VERIFICATI

MECCANISMI DI SEGNALAZIONE

Conoscere i passi da fare è la miglior gestione di un imprevisto, perché anche se resistiamo a vederlo o ad affrontarlo, il parlarne prima in termini di possibilità apre una breccia nella nostra mente...

FORMAZIONE SU POSSIBILE GESTIONE DI CONFIDENZE E SEGNALI

Ascoltiamo le confidenze con attenzione e senza sottovalutare nulla, teniamo gli occhi aperti…



Non facciamo “indagini” o “gossip”.
Contattare il safeguarding officer



Servizio Nazionale per la tutela minori e adulti vulnerabili della Conferenza Episcopale Italiana

18 NOVEMBRE 2026
VI GIORNATA NAZIONALE
DI PREGHIERA PER LE VITTIME
E I SOPRAVVISSUTI AGLI ABUSI

IL SENSO DI UN'IMMAGINE



Immagine di Luisa Abbiati

Ascolto che cura, comunità che ricostruisce